

# 4



chiacchiere con...

**Cesare Verona**





di Paolo Beducci

**D**r. Verona, Lei guida un marchio storico dell'industria italiana. Forse uno dei primi esempi italiani di «lusso» applicato a un oggetto di utilizzo quotidiano. Ci può riassumere per punti un po' di storia della Aurora?

**A**urora, prima Fabbrica Italiana di Penne a Serbatoio, nasce a Torino nel 1919, all'indomani della prima Guerra mondiale. Il nome scelto per fondare l'azienda esprime la speranza per un futuro migliore e luminoso, e segna un nuovo inizio (l'aurora, appunto) per la scrittura in Italia.

Il mio bisnonno alla fine del 1800 è stato il primo importatore della macchina da scrivere in Italia, delle mitiche Remington che ancora conservo gelosamente nel mio ufficio. Invece io, che rappresento la quarta generazione della famiglia e mio padre prima, ci siamo dedicati agli strumenti di scrittura. In quasi novant'anni di attività, la nostra azienda ha scritto alcune delle più importanti pagine della storia della scrittura: dalla famosissima «Asterope», penna con il rivoluzionario meccanismo azionabile con una sola mano, l'«Etiopia», caratterizzata dai grani solubili di inchiostro, la '88', nata dal genio creativo di Marcello Nizzoli nel 1947 ma ancora oggi in produzione fino alla celebre Hastil, disegnata da Marco Zanuso, che è stato il primo strumento di scrittura esposto al MOMA di New York. Oltre alle penne, due anni fa Aurora ha ampliato la sua offerta con una nuova e



“

*Cerchiamo di fabbricare prodotti che sono sempre in linea con i gusti del tempo*

“

completa collezione di Pelletteria (cartelle, borse da donna e di piccoli accessori come portafogli, portapenne, articoli da scrivania, agende e portachiavi), mentre l'anno scorso con una nuova linea Carta (Ars Scribendi e Millenium).



**O**ggi Aurora con quasi novant'anni di vita sulle spalle è un'azienda conosciuta in tutto il mondo. Ci può dare qualche dato inerente la produzione e l'export dell'azienda?

**L** novanta per cento del fatturato Aurora è legato alla scrittura, il restante 10 per cento è legato ai prodotti complementari della pelle e della carta.

Per quanto riguarda l'export, l'Italia rappresenta circa il 60 per cento del fatturato e l'estero circa il 40, con questa suddivisione: 30% in Europa, 35% nelle Americhe, 30% in Asia e il restante 5% nel resto del mondo.

**C**ome è cambiato il modo di progettare una penna? Quali strumenti informatici utilizzate?

**C**erchiamo di fabbricare prodotti che sono sempre in linea con i gusti del tempo e lo facciamo anche grazie alla continua collaborazione con designer di fama internazionale. Ci rendiamo conto che la qualità, l'alta tecnologia e l'uso di materiali pregiati non sono sufficienti per creare una penna di successo. Elementi fondamentali ma che devono essere sempre accompagnati da un design accattivante, da linee particolari e da un'estetica straordinaria per riuscire a conquistare il nostro target. La collaborazione con i migliori designer, cominciata fin dalle origini della storia Aurora, prosegue tuttora e diventa sempre più importante per valorizzare al meglio la nostra grande tradizione. Abbiamo anche una collaborazione con il Politecnico di Torino, con

“

*Hastil, disegnata da Marco Zanuso, è stata la prima penna esposta al MOMA*

“

## 4

chiacchiere con...



“

*Tutti i nostri strumenti di scrittura sono realizzati con tecnologie industriali molto sofisticate*

“

l'Istituto Europeo di Design e con la Creative Academy. I nostri tecnici utilizzano i più avanzati programmi informatici per trasformare poi questi progetti in realtà.

**D**opo la decisione di passare dal progetto alla produzione, qual è il time to market delle penne?

**S**embra incredibile ma circa 10 anni fa il time to market per le auto era di cinque anni, lo stesso succedeva nel settore degli strumenti di scrittura. Oggi il time to market delle auto è di circa due anni e mezzo. Anche per creare una penna il tempo è lo stesso. Queste tempistiche si riferiscono ad un progetto che comincia ex novo da un'idea creativa di un designer,

passa attraverso varie fasi migliorative e matematizzazioni varie che verificano la struttura tecnica. Ci sono poi la creazione di stampi e le fasi produttive vere e proprie.

**I**l fattore qualità in una azienda come la vostra è fondamentale. Come avete agito sotto questo profilo?

**T**utti gli strumenti di scrittura Aurora sono realizzati con materiali di altissima qualità ed utilizzano tecniche di fabbricazione che coniugano le più sofisticate tecnologie industriali con l'abilità dei maestri artigiani. Questo perché tutti i prodotti che escono da qui devono riflettere pienamente i valori di Aurora e l'attenzione alla qualità è sicuramente al primo posto. Per una qualità ineccepibile, all'interno di ogni reparto e alla fine di ogni singola fase di lavorazione tutti i componenti vengono provati per garantirne la rispondenza alle caratteristiche individuate nei disegni e di conseguenza il perfetto accoppiamento delle parti. Ogni prodotto viene sottoposto a un collaudo finale e nel caso delle penne stilografiche il collaudo finale consiste anche in una prova di scrittura per ogni singola penna.

**M**olto del lavoro di produzione di una penna è realizzato all'interno dell'azienda. Dallo stampaggio delle plastiche fino ai pennini che rappresentano il cuore di una penna: quanto l'innovazione in macchinari nella produzione di penne ha modificato il vostro modo di operare?

**I**l processo di produzione di una penna è molto complesso perché attraversa tante fasi e ciascuna di esse necessita dell'utilizzo di macchinari articolati es. rullatici, torni a controllo numerico, macchine per guilloché, ecc. Sottoponiamo periodicamente questi macchinari a dei collaudi per assicurarci che tutti lavorino in

## Cesare Verona

- Nato a Torino l'11 giugno 1962  
 - sposato con Linda ha due bambine  
 - Direttore Generale di Aurora Duo srl, la più antica Fabbrica Italiana di Penne a Serbatolo, fondata a Torino nel 1919 dai suoi antenati.  
 - Laureato in Economia e Commercio a pieni voti all'età di 23 anni, inizia la sua esperienza lavorativa al di fuori dell'azienda di famiglia.  
 - Assume fin dal 1986 incarichi in importanti realtà economiche: come controller in Olivetti prima e in seguito, all'inizio degli anni '90 in So.Ge.Fi a fianco di Roberto Colaninno e successivamente nel gruppo Kartro  
 - ha lavorato per lunghi periodi in Francia, negli Stati Uniti e in Inghilterra  
 - dal 1993 decide di dedicarsi all'azienda familiare: si occupa inizialmente del marketing e in seguito, cura l'export dal 2000, è Direttore Generale.  
 - Hobbies: collezionismo di penne (naturalmente) oggetti d'arte ed etnici, Ama anche lo sci





condizioni di completa sicurezza ma nel nostro lavoro è altrettanto importante l'abilità dei maestri artigiani - senza di quello non potremmo produrre oggetti di alta qualità come facciamo. Ormai gli artigiani specializzati lavorano da anni all'interno nella nostra azienda e questo sicuramente contribuisce a garantire un livello elevato di qualità nella produzione. Pertanto più che nell'innovazione dei macchinari, l'azienda investe in entrambi questi componenti che vanno di pari passo. Ovviamente siamo sempre attenti ai miglioramenti della tecnologia e infatti, a breve dobbiamo individuare nuove macchine utensili cnc che abbiano maggiore rapidità e flessibilità. Se ci sono dei fornitori all'ascolto siamo alla ricerca di nuove macchine sempre più flessibili e innovative che permettano di gestire nel modo più efficiente anche piccoli lotti.

**P**ennini e fermagli sono elementi particolarmente caratterizzanti nel prodotto penna. Quale significato assumono in una penna Aurora?

**S**ì, sono parti molto importanti perché conferiscono personalità ad una penna, basti pensare come il fermaglio della nostra penna Ipsilon sia diventato un simbolo di riconoscimento: è una penna che colpisce immediatamente per la sua linea innovativa caratterizzata dal fermaglio sagomato a «y», esclusivo design Aurora.



“

*Siamo sempre attenti all'innovazione tecnologica nelle macchine utensili*

“

Sono dettagli così importanti che per questo mettiamo tanto impegno per renderli perfetti. Pensi che per fabbricare un fermaglio ci vogliono quindici diverse fasi di lavoro: dalla tranciatura del nastro, alla

performatura e imbutitura del pallino, la sagomatura, la lucidatura fino al collaudo finale. Lo stesso impegno e lavoro viene richiesto per i pennini che sono strategici in quanto stabiliscono il tratto della scrittura. Siamo una delle ultime aziende che ancora producono internamente i propri pennini. Sono necessarie ben 15 fasi di lavorazione...

**N**egli ultimi anni avete anche deciso di diversificare la vostra produzione rimanendo fedeli ai prodotti di lusso. Ci può dare qualche indicazione in più sulle motivazioni di questa scelta strategica?

**A**bbiamo cercato la diversificazione al fine di dare sempre più risalto, prestigio e completezza al nostro marchio, che si identifica con il made in Italy e con la qualità.

Abbiamo creato altre linee complementari di alta gamma, prima quella di pelletteria e poi quella della carta ma si tratta sempre di accessori di gran classe che offrono agli appassionati di scrittura un degno accompagnamento alla propria penna. Per quanto riguarda la Collezione Pelletteria, si tratta di linee esclusive per la ricercatezza dei materiali e la qualità delle finiture, che rispondono all'esigenza di chi ama possedere oggetti che si distinguono e che restano nel tempo. Curate nei dettagli, le linee si ispirano ad un design rigorosamente Made in Italy anche nel nome: Torino, Firenze, Roma, Milano e l'esclusiva Cocco e includono cartelle, borse donna, portafogli, portapenne, articoli da scrivania, organizer, agende, portachiavi. Per quanto riguarda, invece, la Collezione Carta, si tratta di due linee: Ars Scribendi (nei colori rosso e nero) per il vasto pubblico e Millennium per un pubblico più esclusivo e includono, bloc notes, rubriche, agende e set di scrittura. ■